



## EL ROAD MOVIE EN EL CINE LATINOAMERICANO. Di Urbano Palacio

El road movie como tendencia en el cine nunca tuvo una primavera o una estación de florecimiento, esto porque el “cine de viaje” está presente desde el mismo nacimiento del cine. Como género cinematográfico el “road movie” sigue el hilo de los diarios de viajes o las aventuras de viajeros que narran sus peripecias. Así podemos decir que el road movie es heredero de las odiseas de Ulises, del diario de viaje de la peregrina Egeria, noble viudita que en el siglo IV recorre los senderos del Sinaí y los caminos de Jerusalén, de los relatos de las lejanas navegaciones de Marco Polo y de los escritos de Goethe en su Viaje en Italia. Son algunos de los diarios que ocupan lugares privilegiados en la tradición de los relatos de viajes dentro de la literatura universal.

Siguiendo este camino aparece a mediados del siglo XX la novela *On the road* de Jack Kerouac, el sumo de la beat generation.

Y fue el mismo Kerouac que soñó hacer un “road movie”, es decir, llevar al cine su viaje por los Estados Unidos y para eso buscó la ayuda de Marlon Brando escribiéndole, proponiéndole comprar los derechos de la novela y provocándole hacer el film. Corría el año 1957, ambos eran famosos y bien presentados, uno en la literatura, el otro en el cine.

“Vamos Marlon, no te quedes de brazos cruzados y respóndeme”.

Marlon Brando no respondió a la provocación, tal vez obnubilado por los varios premios ya recibidos como mejor actor, tal vez Zapata, Julio César o Terry Malloy eran todavía muy recientes como para pensar en Dean Moriarty el amigo con quien Sal recorrió en autostop la inmensa América y el rol que Kerouac le confiaba, mientras él se reservaba el de Sal, su alter ego.

El escritor explicaba en su carta a Marlon:

“Ya me imagino las tomas excelentes que se podrían hacer con la cámara en el asiento delantero del auto, mostrando la ruta, de día y de noche, a medida que va deslizándose delante del parabrisas, mientras Sal y Dean charlan”

La respuesta que Kerouac esperaba llegaría 50 años después, muchos años después de su muerte ocurrida en 1969 y el de Marlon Brando en el 2004.

Así el sueño americano acabó siendo un *sonho brasileiro* porque Walter Salles, el brasileño que había realizado el viaje del Che en su motocicleta a lo largo del continente sudamericano, en mayo presentará en la Croisette su trabajo *On the road*, el film sobre el viaje de Kerouac por lo ancho y largo de los Estados Unidos.

El director Walter Salles es de la generación que bebió en las fuentes de los road-movie nacionales. Entre estos están *Bye Bye Brasil* viajes de aventuras de unos artistas que recorren las rutas del Brasil con la caravana Rolidei, el film fue realizado en 1979, por el director Caca Diegues; anterior e inspirador del film de Diegues está *Iracema, uma tranza amazonica*, de Jorge Bodansky, quien con su pequeño troupè se había adentrado en el Amazonas en 1974 para filmar el documental ficción sobre el viaje de una joven indígena que se prostituye por los caminos del Amazonas mostrando un Amazonas diferente del discurso oficial de esos años de dictadura militar. El film después de años de estar censurado en el Brasil, mientras recogía premios por festivales del mundo, pasaría a ser considerada una obra-prima dentro del cine brasileño.

En fin, el cast que el director Walter Salles conformó para los personajes principales de su road movie *On the road* son, el actor Garret Hedlund como Dean y el actor Sam Riley como Sal. Juntos a estos aparecen las hermosas Kristen Stewarr y Kirsten Dunst.

Kerouac queria, en aquel 1957, renovar el teatro y el cine norteamericano dandoles toques de espontaneidad y conseguir que el publico se sintiera totalmente dentro.

Lo que èl no imaginaba es que esa busqueda lo terminaria el brasileiro Walter Salles, eso porque hace 50 anos atràs del cine brasileiro apenas se conocian *O Cangaceiro* y tal vez *Sinhà Moza*.

Asì en la proxima edicion del festival de Cannes, mayo 2012, podremos ver el film tanto tiempo deseado y solo ahora posibilitado, gracias a que *deus è brasileiro*.

Febbraio 2012

## IL ROAD MOVIE NEL CINEMA LATINO-AMERICANO

Di Urbano Palacio

Traduzione a cura di **Steven Fioco**

Il road movie come tendenza cinematografica non ha mai avuto una primavera o una stagione di fioritura. Il "cinema di viaggio" esiste infatti sin dalla nascita del cinema. Come genere cinematografico, il "road movie" segue il filo dei diari di viaggio o delle avventure dei viaggiatori che narrano le loro peripezie. Possiamo dunque dire che il road movie è l'erede delle odissee di Ulisse, del diario di viaggio della pellegrina Egeria, una vedova di nobili origini che nel IV secolo ripercorre i sentieri del Sinai e di Gerusalemme, dei racconti delle lontane navigazioni di Marco Polo, e degli scritti di Goethe nel suo Viaggio in Italia. Sono questi alcuni dei diari che occupano una posizione privilegiata nella tradizione della narrazione dei viaggi nell'ambito della letteratura universale.

Seguendo questo cammino, a metà del XX secolo appare il romanzo *On the road* di Jack Kerouac, il manifesto della beat generation.

Fu lo stesso Kerouac che sognò di fare un "road movie", ovvero di portare al cinema il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti. A questo scopo cercò l'aiuto di Marlon Brando, scrivendogli, proponendogli di comprare i diritti del romanzo, e provocandolo a realizzare il film. Correva l'anno 1957, entrambi erano famosi e ben inseriti, uno nella letteratura e l'altro nel cinema.

"Suvvia Marlon, non rimanere con le mani in mano e rispondimi".

Marlon Brando non rispose alla provocazione, forse perché obnubilato dai vari premi già ricevuti come miglior attore, o forse perché Zapata, Julio Cesar o Terry Malloy erano ancora troppo recenti per poter pensare al ruolo di Dean Moriarty, l'amico con cui Sal percorse in autostop l'immensa America, che Kerouac gli affidava, mentre riservava per sé stesso il ruolo di Sal, il suo alter ego.

In una lettera a Marlon, lo scrittore spiegava:

"Già mi immagino le eccellenti riprese che si potrebbero fare con la telecamera sul sedile anteriore dell'auto, mostrando il percorso, di giorno e di notte, man mano che esso si svolge davanti al parabrezza e mentre Sal e Dean chiacchierano"

La risposta che Kerouac attendeva sarebbe arrivata 50 anni dopo, molti anni dopo la sua morte avvenuta nel 1969, e quella di Marlon Brando avvenuta nel 2004.

Così, il sogno americano finì per essere un *sonho brasileiro*, perché Walter Salles, il brasiliano che aveva prodotto il viaggio del Che in motocicletta lungo il continente sudamericano, a maggio presenterà alla Croisette il suo lavoro *On the road*, un film sul viaggio di Kerouac attraverso gli Stati Uniti.

Il regista Walter Salles appartiene a quella generazione che si abbeverò alle fonti dei road movie nazionali. Fra questi, *Bye Bye Brasil*, viaggi di avventura di alcuni artisti che percorrono le strade del Brasile con la carovana Rolidei. Il film fu realizzato nel 1979 dal regista Caca Diegues.



Antecedente al film di Diegues, e suo ispiratore, è *Iracema, uma tranza amazonica*, di Jorge Bodansky, che con la sua piccola troupe si era addentrato in Amazzonia nel 1974 per girare una docu-fiction sul viaggio di una giovane indigena che si prostituisce lungo i sentieri dell'Amazzonia, mostrando un'Amazzonia diversa dalla descrizione ufficiale di quegli anni di dittatura militare. Dopo anni di censura in Brasile mentre collezionava premi dai festival mondiali, il film sarebbe divenuto uno dei capolavori del cinema brasiliano.

Alla fine, il cast che il regista Walter Salles ha scelto per i personaggi principali del suo road movie *On the road*, è composto dall'attore Garret Hedlund nel ruolo di Dean e dall'attore Sam Riley nel ruolo di Sal. Insieme a loro fanno la loro apparizione le belle Kristen Stewarr e Kirsten Dunst.

Kerouac voleva, in quel 1957, rinnovare il teatro e il cinema americano, dandogli un tocco di spontaneità e facendo sì che il pubblico si sentisse totalmente coinvolto.

Ciò che non immaginava è che questa ricerca di rinnovamento l'avrebbe portata a termine il brasiliano Walter Salles, giacché 50 anni fa del cinema brasiliano si conoscevano solo *O Cangaceiro* e forse *Sinhà Moza*

Così, nella prossima edizione del Festival di Cannes nel maggio 2012, potremo vedere il film a lungo desiderato, e solo ora reso possibile, grazie al fatto che *deus è brasileiro*.

Febbraio 2012